

Protocollo d'intesa

tra

**La Struttura di Coordinamento Regionale dei Centri
Trasfusionali della Sardegna (di seguito SRC)**

E

**l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna (di seguito U.S.R
Sardegna)**

“Promuovere nelle scuole la solidarietà e i valori del dono del sangue”

Protocollo d'intesa in materia di promozione alla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue e dei suoi componenti con adesione libera e spontanea a corretti stili di vita

- La SRC– rappresentata dal responsabile Dr. Mauro Murgia
- L'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna, rappresentato dal Direttore Generale Dr. Francesco Feliziani

PREMESSO

- che l'autosufficienza di sangue, di plasma e derivati costituisce, in base a quanto definito dalla legge 21 ottobre 2005, n. 219 recante “Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati”, un interesse nazionale sovraregionale e sovraziendale non frazionabile per il cui raggiungimento è richiesto il concorso delle regioni e delle aziende sanitarie;

- che in diversi periodi dell'anno, con particolare acuità nei mesi estivi, si registra una contrazione della disponibilità di sangue rendendo particolarmente difficile l'erogazione delle terapietrasfusionali, nonché dell'attività chirurgica, che rappresentano livelli essenziali di assistenza sanitaria;
- che la delicata ed importante tematica della carenza di sangue e di emocomponenti necessita di una particolare sensibilizzazione e attenzione da parte di tutti gli attori del Sistema trasfusionale;
- che il Centro Nazionale Sangue dirama annualmente l'allerta dell'emergenza sangue e plasma che si continua a registrare in tutte le regioni d'Italia e che assume rilevanza nazionale tanto da creare una paralisi del sistema sanitario dipendente dalle trasfusioni;
- che a causa della drastica riduzione delle attività di raccolta in Sardegna il sistema trasfusionale va in sofferenza causando l'interruzione degli interventi chirurgici programmabili ed il ritardo delle trasfusioni nei pazienti emoglobinopatici ed ematologici;
- che occorre attivare con immediatezza su tutto il territorio della Regione Sardegna ogni forma di supporto ed iniziative che possano garantire i necessari livelli di scorte di emocomponenti, anche ai fini della produzione di emoderivati e così garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria a livello regionale;
- che con D.A. n. 1027/2020 l'Assessore Regionale della Salute ha recepito il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025;
- che la legge n. 219/2005 riconosce la funzione civica e sociale ed i valori umani e solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria;
- che la promozione della donazione del sangue e degli emocomponenti interviene favorevolmente anche ai fini della prevenzione delle dipendenze da sostanze (alcol, droga, fumo, ecc ...) e comportamentali e di tutte le infezioni sessualmente trasmissibili ed in particolare HIV, HCV, Treponema etc.;

- che la donazione del sangue e degli emocomponenti interviene favorevolmente sul monitoraggio delle condizioni di salute dei donatori e che eventuali anomalie vengono immediatamente seguite, con la massima attenzione, da parte dei servizi trasfusionali che si prendono cura di approfondirne le relative cause, con interventi precoci e gratuiti, consentendo in tal modo anche eventuali conseguenziali azioni di prevenzione sanitaria;
- che la donazione del sangue e degli emocomponenti è prevista in età compresa tra i 18 ed i 65 anni;
- che la donazione del sangue e degli emocomponenti è attualmente garantita, anche a livello nazionale, prioritariamente dai donatori in fascia di età compresa tra i 46 e 55 anni;
- che occorre urgentemente prevenire le ulteriori criticità dovute all'invecchiamento dei donatori periodici di sangue ed emocomponenti al fine di garantire la disponibilità degli emocomponenti necessari per l'assistenza sanitaria trasfusione dipendente;
- che occorre prontamente incrementare, e senza indugio, il numero dei donatori di sanguenella fascia di età compresa tra i 18 ed i 25 anni, a causa della drastica contrazione, che si registra anche in Italia, del numero complessivo dei donatori in età più giovane che si attesta intorno al 50% rispetto al valore atteso (200.000 contro i 380.000 attesi in ambito nazionale);
- che l'autonomia delle istituzioni scolastiche consente accordi di partenariato con altre istituzioni ed enti pubblici del territorio per la definizione e la realizzazione di iniziative di arricchimento dell'offerta formativa;
- che, in forza dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche e alla loro flessibilità organizzativa, si favorisca l'efficacia delle azioni educative offerte in risposta ai bisogni formativi emergenti avvalendosi dell'apporto costruttivo dei soggetti protagonisti della comunità sociale di appartenenza;
- che si auspica promuovere nei giovani l'esercizio della cittadinanza attiva, quale fondamento di una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione;
- che la SRC incoraggi interventi volti a sensibilizzare i giovani verso i temi della solidarietà e del dono al fine di svilupparne la cultura della donazione volontaria, periodica, associata, non remunerata, anonima e consapevole; -

- che la SRC sostenga i bisogni di salute dei cittadini, favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati a livello nazionale, dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili, e la promozione del buon utilizzo del sangue, grazie all'attività di donatori volontari, periodici, associati, anonimi, non remunerati e consapevoli;
- che la SRC tuteli il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;
- che la SRC sostenga l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini, la salute e gli stili di vita sani, dissemini la cultura della prevenzione sanitaria e di contrasto a fenomeni "deviati", quali dipendenze o comportamenti a rischio e bullismo

Tutto ciò premesso e considerato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

L' U.S.R. Sardegna e SRC, concordano, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, di collaborare per lo sviluppo di progettualità ed iniziative per la programmazione di interventi di sensibilizzazione alla solidarietà e al dono del sangue e degli emocomponenti nelle istituzioni scolastiche del territorio regionale. In particolare, il U.S.R. Sardegna e SRC individueranno programmi ed azioni che concorrono all'educazione alla salute e alla cittadinanza solidale.

Articolo 2 (impegni tra le parti)

L'U.S.R. Sardegna si impegna a:

sostenere e diffondere le suddette attività e a promuovere e divulgare nelle scuole le proposte di SRC, secondo le modalità concordate in seno al comitato paritetico di cui all'articolo 3.

SRC, si impegna a:

elaborare, in cooperazione con le singole scuole interessate e con il coinvolgimento diretto degli insegnanti, progetti finalizzati a promuovere l'educazione alla salute e alla cittadinanza solidale, quali parti integranti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F).

promuovere azioni di sensibilizzazione e campagne di comunicazione ed informazione anche presso le famiglie, al fine di diffondere la cultura della solidarietà e del dono e la pratica della donazione del sangue e degli emocomponenti.

Articolo 3 (Comitato paritetico)

Per le finalità di cui al presente Protocollo, su eventuale istanza delle parti firmatarie, per agevolare la pianificazione strategica degli interventi in materia, può essere costituito un comitato paritetico coordinato da un rappresentante del U.S.R. Sardegna e da un rappresentante SRC. La partecipazione ai lavori del comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Articolo 4 (Durata)

L'efficacia del presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale. Dall'attuazione del presente atto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'Ufficio Scolastico Regionale si impegna, entro 30 giorni dalla firma del presente protocollo, a divulgarlo presso tutti gli istituti scolastici della Regione Sardegna, per consentirne l'attuazione immediata;

La SRC si impegna, entro 30 giorni dalla firma del presente protocollo, a far opera di divulgazione presso i Centri Trasfusionali onde consentirne l'attuazione immediata.

Cagliari 05/04/2023

IL RESPONSABILE SRC

Sardegna

Mauro Murgia

IL DIRETTORE GENERALE

U.S.R. per la Sardegna

Francesco Feliziani